

Mirco Carloni
Presidente Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati

Direttore Roberto Scalacci

Innanzitutto si scusa sia Mirco Carloni presidente della commissione agricoltura della Camera dei Deputati che l'onorevole Silvio Franceschelli della commissione agricoltura del Senato che per lavori di aula hanno dovuto declinare all'ultimo momento la loro presenza, ci tenevano a essere tra noi e a darci un contributo per illustrare il punto di vista del Parlamento e del Senato ma lavori concitati di oggi non gli hanno permesso di raggiungerci. Intanto però l'onorevole Mirco Carloni ha mandato un videomessaggio che prego la regia di trasmettere Grazie

Mirco Carloni - Presidente Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati

In questo seminario per l'agricoltura sostenibile, che è arrivato alla sua quarta edizione, voglio portare il mio saluto e quello della Commissione agricoltura, ma in particolare voglio salutare Stefania Saccardi, con cui abbiamo condiviso un periodo da colleghi di impegno regionale e quindi è un vero piacere poter fare un indirizzo di saluto ai vostri lavori.

È importante caratterizzare l'utilizzo dei fondi PSR anche in una strategia di sostenibilità, perché questo dà valore aggiunto. Credo che la Toscana, e non c'è bisogno certamente che io lo dica, sul fatto di dare valore alla sostenibilità abbia creato dei *brand* forti e anche molto compatibili con le esigenze di mercato, cioè da un lato quello di mantenere fede agli impegni agroambientali, senza stravolgere la naturale produzione agricola, e dall'altro riuscire a dare valore aggiunto ai prodotti tanto da farli considerare ad alto valore aggiunto appunto. E quindi riuscire a dare all'agricoltura un valore commerciale molto alto, penso che su questo la Toscana stia facendo scuola da molti anni.

C'è da dire, e in questo senso occorre una riflessione istituzionale a tutti i livelli e la sta facendo il Governo, con il Ministro e i sottosegretari, la stiamo facendo noi come Commissione, che gli obiettivi che ci siamo dati di Green Deal ma anche quelli di Farm to Fork, erano figli di un'epoca molto diversa da quella che stiamo vivendo, un'epoca dove si parlava di sostenibilità e di transizione in modo ingenuo perché per certi versi non si è tenuto conto che alcune nostre filiere agroalimentari erano legate a scenari di globalizzazione, avendo in qualche modo delocalizzato e avendo anche ceduto una parte di alcune produzioni di filiera molto significative oggi abbiamo scoperto, con il Covid prima e poi anche con la guerra Russo – Ucraina, quanto siamo fragili dal punto di vista delle produzioni. Quindi questa strategia di ridurre lo sforzo produttivo probabilmente che l'Europa si è data per tutti i Paesi e che l'Italia in modo coerente ha fatto poi scivolare sul PSR delle varie regioni, alla luce di quanto è accaduto oggi, va profondamente rivista, questo mi sento di dire.

È necessario fare attenzione porre la sostenibilità, la decarbonizzazione, la riduzione dell'impatto dell'uomo come obiettivi perché bisogna poi garantire dei fondamentali di produzione e l'agricoltura così come noi l'abbiamo conosciuta ha tenuto insieme un po' tutte queste cose, però si è spinto tanto sulla riduzione dell'impatto produttivo, ecco forse l'ultima Politica agricola comune è figlia di un'epoca che è passata e quindi in qualche maniera l'obbligo che noi abbiamo oggi è rivedere quali sono i fondamentali del nostro sistema agricolo, su che cosa si riesce a creare prodotti a valore aggiunto ma certamente siamo attenti a essere anche un paese che ha capacità di produrre ciò che serve ai propri cittadini e su questo non possiamo continuare a fare politiche solo di riduzione di sforzo produttivo o solo di protezione, ma

certamente va tenuta in debita considerazione una priorità che è quella dell'autonomia, che è quella di riportare anche alcune produzioni che danno garanzie e sicurezza al nostro paese.

Poi ritengo in ultimo che per esempio sul vino, dobbiamo difendere con grande forza ciò che la nostra agricoltura ha saputo fare di sostenibile senza essere travolta da altre politiche, penso ad esempio all'etichettatura, noi siamo riusciti con la commissione agricoltura a votare contro all'atto della Commissione europea, stiamo cercando anche di stimolare dal nostro punto di vista, con un'azione all'unanimità per la verità di tutti i partiti, al fatto che non si possa equiparare il vino a un prodotto di alcol perché nel vino sono contenuti tanti altri prodotti, così come è necessario rivedere alcune politiche di sostenibilità che metterebbero la produzione di carne sintetica sullo stesso piano se non migliorativo rispetto alla zootecnia tradizionale, con un danno enorme per il nostro sistema agricolo.

Quindi dobbiamo rivedere quali sono gli obiettivi di sostenibilità e tenere ben presente che insieme alla sostenibilità va valorizzato il ruolo dell'agricoltore, non dico va riportata la cultura della civiltà contadina, perché sarebbe impensabile, però se vogliamo che ci sia un ricambio generazionale, che i giovani portino avanti le aziende dei genitori, dei nonni, degli zii è fondamentale che queste diventino sempre più imprese senza punire chi produce, chi fa in modo particolare l'allevatore o produce vino. Ecco vedo negli ultimi mesi una tendenza a creare qualcosa che è più sostenibile sulla carta ma certamente travolgerebbe ciò che noi consideriamo per noi naturale come produzione, come agricoltura.

Quindi su queste sfide che abbiamo di fronte si gioca una parte anche della nostra economia e su questo credo che sapremo tutti insieme - le regioni che hanno ruoli di protagonisti sull'agricoltura, il ministero, la commissione agricoltura - lavorare per il bene del nostro patrimonio e delle nostre imprese, ma anche dei nostri cittadini che non devono scendere a compromessi sui prodotti.

Quindi grazie per il lavoro che state facendo e spero di poter fare presto un incontro con l'assessorato e con la Regione Toscana in materia di agricoltura. Grazie ancora.

Direttore Roberto Scalacci

Grazie all'onorevole Carloni per questo interessante saluto e riflessione.